

L'angolo della preghiera

*Dio, che in principio dicesti: "sia la luce",
fa' che i miei occhi esultino per tutte le cose belle;
fa' che ogni persona accolga e veda la Tua luce;
fa' che la luce del Tuo Vangelo percorra tutta la terra;
fa' che siamo in comunione gli uni con gli altri;
fa' che tutti i popoli camminino nella verità e nella giustizia.*

*Signore, Tu sei la nostra luce:
senza di Te camminiamo nelle tenebre
senza di Te non possiamo neppure fare un passo,
senza di Te non sappiamo dove andare.*

*Se Tu ci apri gli occhi, Signore, vedremo la Tua luce,
i nostri piedi cammineranno nella via della vita.*

Signore, se Tu ci illuminerai, potremo illuminare.

Tu fai di noi la luce del mondo.

*Nell'Eucaristia troviamo Signore,
una luce che illumina la nostra vita,
rischiara la parola,
ci lega e incatena al Tuo Amore che ci inviti ad imitare.*

Parrocchia s. Lucia

Segusino

**31° DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO**



4 novembre 2018

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Rifletti

Uno scriba, un intellettuale di quei tempi, ha posto a Gesù una domanda importante. La risposta è stata accolta e ben compresa, tanto che Gesù dice a quest'uomo: "Non sei lontano dal Regno di Dio"

Lo scriba domanda in termini di comandamento, Gesù

risponde in chiave di amore. Gesù dice che l'amore è tutto perché il comandamento di amare Dio, se stessi e il prossimo è tale che tutta la Legge e i profeti solo a quello si riducono. Parlerà poi anche di "comandamento nuovo": quella novità radicale e assoluta che è il cuore del suo Vangelo.

La novità consiste nel fatto che se l'amore ha preso il posto della Legge, nella mia vita è l'amore che conta: quello che Dio per primo mi ha donato in Gesù mia salvezza, e quello con cui rispondo a Lui giorno dopo giorno.

Ascolto in preghiera la sua Parola, "Come io vi ho amati, così amatevi gli uni gli altri" (Gv 13,34).



Le regole possono essere tante, molteplici i codici che regolano questo o quel settore della vita, ma i punti di riferimento non possono che essere pochi e solidi, autentici muri portanti della nostra esistenza.

Tu, Gesù, estrai dall'Antico Testamento i due comandamenti dell'amore e li offri, uniti insieme, a coloro che desiderano percorrere la tua via, muniti di una bussola sicura.

Così l'amore per Dio, l'Unico e adorato con tutto il cuore, l'intelligenza e la forza, e l'amore per il prossimo, riconosciuto uguale a noi per dignità e diritti, diventano le lampade che rischiarano il cammino, il faro sicuro che ci guida anche in mezzo alle tempeste nelle tante situazioni complicate di questa nostra vita.

Aiutaci, o Gesù, a non perdere di vista quello che è essenziale per correre dietro a disquisizioni che giustificano i nostri istinti, i nostri interessi, i nostri egoismi.

Aiutaci a vagliare ogni cosa con il criterio dell'amore.

UNA PICCOLA STORIA PER L'ANIMA GUARDA DOVE VAI!

Nei tempi remoti, in Giappone, si usavano lanterne di carta e di bambù con le candele dentro. Una notte, a un cieco che era andato a trovarlo, un tale offrì una lanterna da portarsi a casa.

«A me non serve una lanterna», disse il cieco. «Buio o luce per me sono la stessa cosa».

«Lo so che per trovare la strada a te non serve una lanterna», rispose l'altro, «ma se non l'hai, qualcuno può venirti addosso. Perciò devi prenderla».

Il cieco se ne andò con la lanterna, ma non era ancora andato molto lontano quando si sentì urtare con violenza.

«Guarda dove vai!», esclamò il cieco allo sconosciuto. «Non vedi questa lanterna?».

«La tua candela si è spenta, fratello», rispose lo sconosciuto.

Chi non conosce quelle persone arroganti che fendono il mondo in modo presuntuoso, senza accorgersi di essere ciechi che portano in mano una lampada spenta?

Eppure molti di loro si fanno chiamare «maestro» o «dottore» o «onorevole».

Da "[365 piccole storie per l'anima](#)"